

Vittoriosi a Brescia (1-0) i petroniani sono sempre a tre punti dall'Inter

# Il Bologna spera ancora

Deludono i rosso-neri ancora in crisi (0-0)

## PAREGGIANO ATALANTA E MILAN

**ATALANTA:** Pizzaballa, Anquillotti, Nodari, Casali, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghelli, Nova.  
**MILAN:** Mantovani, Nolelli, Pelagalli, Sanlin, Maldini, Schnellinger; Sormani, Madda, Amarildo, Rivera, Fortunato.  
**ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Nostro servizio

Bergamo. Ancora il solito Milan, lento, pasticciaccio e a momenti svogliato, incapace comunque di creare serie azioni da goal. Inutile attendersi dai rossoneri la partita dell'orgoglio, della riscossa, dopo i numerosi dirigenti. Per vedere un Milan all'altezza del suo nome, bisognerà attendere il prossimo campionato, semiprecché dirigenti e tecnici si rivelino capaci di assolvere ai compiti che si sono assunti. Ormai la squadra attuale è in disarmo e gli sforzi dei pochi uomini di buona volontà servono soltanto a impedire il peggio. I giocatori che tengono dritto sono quelli di sempre: Nolelli, Pelagalli, Maldini, Schnellinger, ai quali va aggiunto il nuovo portiere Mantovani, forse il miglior di tutti. Sino a senza dubbio il merito se il Milan è uscito imbattuto dal Comunale di Bergamo: non avesse tenuto lui, non si riesce proprio ad immaginare come l'attacco «ossessoro» avrebbe potuto rimediare. In tutti i 90' non si può dire che Pizzaballa abbia dovuto esibire in un intervento difficile, perché mai Rivera e compagni sono riusciti a creare un'azione veramente seria di tale nome. Per l'ex «Golden boy» quella di oggi è stata forse una delle giornate più nere della sua brillante carriera. E non solo perché Casati lo ha quasi annullato, ma soprattutto per i fischi che si è beccato dopo un fallo di reazione sul suo diretto avversario.

Bisogna dire, per la verità, che Casati non faceva complimenti e che l'arbitro diventava un poderoso ripetitore di parole. Non se ne sentiva, o se lo sentiva, come se fosse un pupazzo di stoffa. Così, dopo un enorme scostamento, Rivera, come è solito purtroppo fare quando la forma non lo regge, lo ha inseguito e sgambettato. Il peccato, di per sé assai veniale, è costato a Gianni una specie di «linciaggio morale»: ogni volta che toccava la palla lo studi si trasformava in un inferno di strida e di fischi.

Sormani, con la maglia n. 7, ha evitato accuratamente di portarsi, come solitamente fa quando gioca nel ruolo di ala, nella zona del contravanti, il basiliano se ne è rimasto quasi sempre sulle fasce laterali in attesa dei pochi palloni che gli sono stati serviti.

Così Amarildo si trovava solo soletto al centro del campo. Strettamente controllato ai dribbling impossibili, oggi poteva abusarne con una certa gu-

stificazione, date che mancavano i compagni con cui «dialogare». L'altra «punta». Fortunato, ha dato ancora una volta prova della sua ostinazione, ma i suoi mezzi sono quelli che sono.

L'Atalanta ha assalito subito l'avversario e per buona mezz'ora ha continuato a premere, sfiorando in alcune occasioni il goal. Già nei primissimi minuti Hitchens, servito da Milan, autore in questo periodo di ottimi lanci, si è incuneato fra i difensori rossoneri e solo un'uscita a valanga di Mantovani impediva ai contravanti di sferrare il tiro. Ancora Milan lanciava al 10' Hitchens che scroscava per Danova lanciandoci: nuova uscita alla disperata del portiere rossoneri e palla a Nova che tirava su un difensore mandando in corner. Terzo intervento in extremis di Mantovani quattro minuti dopo ancora su Danova servito testa da Hitchens, poi (19') lo stesso Hitchens impegnava il portiere ospite con un tiro da posizione angolata. Mantovani doveva uscire un'altra volta per precedere Danova, quindi, finalmente, un po' di lavoro per Pizzaballa, che era svelto a bloccare sui piedi di Amarildo. Ma ritornava a premere l'Atalanta con Danova, che scendeva a serpentina e tirava quasi dal fondo costringendo Mantovani ad alzare con un applausito intervento in angolo. Falliva ancora una buona occasione lo stesso Danova, che di testa, su corner battuto da Mereghetti, sbagliava il bersaglio da due passi.

In tutto questo tempo il Milan si è limitato a qualche tiro da fuori area, prima con Rivera e poi con Fortunato sui cui insidiosi pallonetti Pizzaballa si salvava in angolo. Quindi Amarildo sfoggiava una gran mezza tavoleggiata al voto su corner di Rivera che però passava alla sopra la porta bergamasca.

Ormai l'Atalanta sembrava aver speso il più e nella ripresa il gioco si faceva più equilibrato. Mantovani, comunque, insaccava al 4' l'unica rete della giornata, ma tutto sfumava per fuorigioco di posizione di Amarildo, fischietto, per la verità, dall'arbitro prima che il rossoneri tirasse.

Un tiro di Anquillotti al 7' impegnava Mantovani in una parata alta, poi Milan calciava a lato da fuori area. Ci prevaleva quindi Nova con un gran tiro dal limite che costringeva il portiere ospite ad alzare in corner. Ma l'azione che lui avrebbe potuto cambiare il volto di questa partita avviata sui binari dello zero a zero si aveva al 10'. Anquillotti faceva fuori un paio di difensori e si affrettava a tirare in porta. Mantovani, il portiere tentava l'uscita e respingeva alla meglio il tiro del n. 2. La palla finiva a Hitchens che tentava di trascinarla in rete ostacolato da Nolelli, ma rinveniva nel frattempo Mantovani e abbracciava la sfera proprio sulla linea di porta.

Giuseppe Cervetto

La partita è stata decisa da un magistrale goal di Haller — Ottima, comunque, è stata la prova fornita dai padroni di casa

## Il Brescia ha giocato meglio

**BRESCIA:** Brolli, Robilli, Valini, Rizzolli, Vasin, Bianchi, Salmicelli, Beretta, De Paoli, Bruelli, Frisoni.  
**BOLOGNA:** Spalazzi, Furlanis, Pavinato, Mucclini, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pasculli.**ARBITRO:** Sbardella di Roma.  
**MARCATORI:** Haller al 26' del primo tempo.

NOTE: Scrosci temporaleschi per quasi tutto il match. Ingresso conseguentemente sempre più viscido e pesante col passare dei minuti. Nessun grave infortunio di gioco. Ammoniti Bianchi per fuorigioco, Pasculli per fuorigioco, Rizzolli venuti a diverbio. Calci d'angolo 15-3 per il Brescia. Spettatori 35 mila circa con larga e chiososa rappresentanza bolognese.

Dal nostro inviato

Brescia. 8. Un clamoroso gol di Haller ha dato corpo a quella che potrebbe essere la più amara vittoria rossoblu. Amara perché, alla luce dei fatti, risulterà forse inutile. Può anche spiacere ma, in fondo, è giusto che sia così. Niente, o poco, molto poco, ha infatti mostrato il Bologna per un'intera partita. Per i suoi tifosi, ammiratori, con quel buon football di cui pure è capace, per giustificare le sue ultime ambiziose speranze con un diligente spettacolo che prescinde dalle ragioni del risultato, non vinto, gli uomini di Caraglia, ma le cose migliori le ha fatte il Brescia, la partita l'hanno imposta e condotta gli azzurri. Per un'intera partita, un Haller, senza il primo attacco capace dell'acuto che rimedia la situazione, si possono anche accalciare calci d'angolo (ben 15, si pensi, contro 3), condurre un'intera partita, e si su 90' un generoso quanto serio «pressing», ma non si degnano poi specie quando la difesa avversaria è attenta e robusta come quella bolognese, senza soltanto un paio di minuti il maltempo si accanisce trasformando il terreno di gioco in un pallinodromo poco confacente ai perentori affondi di tipo campo di calcio e addirittura negato da trattolini come Salvi.

Haller, dunque, ha salvato il Bologna. E non tanto per un gol addirittura «mostroso» per la genialità dell'ispirazione, per la freddezza determinazione dell'esecuzione, per la perentoria precisione della conclusione, quanto per tutto quello che ha fatto nei primi 45'. Nella ripresa, con le gambe forse appesantite dalla pesantezza del primo tempo, Haller ha allora pravicamente cessato di esistere, almeno in fase di attacco, limitandosi a contenere l'iniziativa altrui col minore dei danni. C'è riuscito, grazie al solito Janich, a Mucclini e agli altri a turno arroccati davanti a Spalazzi, ce l'ha fatta, ripetiamo, anche perché, su quel terreno, ruvida più agevole il compito di difensori. In tutti l'impressione di una squadra che aveva sperato, e stava raccolto gliendo, al di là dei suoi meriti.

Lo spirito, la grinta, la determinazione sembravano quelli di gente in lotta, sia pure a distanza, per un titolo. L'impressione era che notizie da San Siro fossero in un modo o nell'altro rotolate in campo, né la ipotesi è tra l'altro da escludere, per cui ad un certo punto era subentrata una specie di rassegnazione, di passiva accettazione all'ineluttabile: a che pro insistere, aggiungere fatica alla delusione?

Così coi difensori, e con Haller che a sprazzi si vedeva pur sempre, restò a nulla il suo sforzo. Peron, che per ora, per ora, le poche pale a cavali se le andava a cercare. Nielsen è sempre stato in ombra e di Pasculli, addirittura, nessuno s'è accorto: senza forse la sua peggior partita della stagione. Bulgarelli era al rientro. Può pertanto accampare qualche alterazione ma la condanna resta. Ecco perché, approntato così lento snocciolare dei minuti l'estro di Haller, e ininterrottamente Fogni dalla solitudine in cui era solente lasciato, il dominio del centrocampo, però, è stato fatto e senza soluzioni di continuità, nelle mani del Brescia. Un Brescia, si badi, che nella zona specifica non aveva neppure una punta, in particolare. I centrocampisti di professione infatti erano, tutti, per un verso o per l'altro, al di sotto dell'attuale standard. Bianchi soprattutto non appariva in gran giornata: contro Haller aveva rimediato magre per tutto il primo tempo, in fase di impostazione non aveva mai avuto il piede felice, né gli era riuscito di lanciarsi, come suole, a dettare l'ultimo passaggio; Beretta, pur generoso nel suo logorante andirivieri, pasticciava più del leale; Bruelli navigava sempre in zona di pericolo, e fu, probabilmente bravo, semmai, cenero a raccogliere dieci. Eppure, anche così bastava per tenere in pugno la partita. Bastava perché il passo a l'impegno era non diversi, bastava perché re-

Soltanto al 29' ai varesini è capitata un'azione da rete, ma il tiro di Bazzetti è stato respinto da De Sisti, appostato in area viola. Quando la folla stava già lasciando lo stadio (41'), Hamrin ha sfiorato il quarto solo goal della giornata. Bazzetti ha allungato il pallone a Chiarini, spostato sulla destra. Questa volta l'ala sinistra, anziché partire in dribbling, ha effettuato una centrata, mandando il pallone ad Hamrin, nella posizione di contravanti. Lo svelse, pur marcato da Maroso, ha fermato la sfera con il petto, ha fatto un mezzo giro su se stesso e di sinistro ha respinto un goal spettacolare. Il «vecchietto» della compagine viola ha ricevuto applausi a scena aperta. Questo il film dell'incontro, nel corso del quale il Varese, purtroppo, è stato costretto a far la parte della comparsa. Ma questo lo si sapeva anche alla vigilia.

Loris Ciullini

## RISULTATI E CLASSIFICHE

### Serie B

I risultati	La classifica
Alessandria - Padova 0-0	Venezia 32 15 13 4 45 24 43
Genova - Potenza 1-0	Lecco 32 15 10 7 39 26 40
Lecco - Calanzano 1-1	Manfava 32 14 12 6 43 24 40
Manfava - Messina 2-0	Rovenna 32 14 12 6 39 26 40
Venezia - Monza 1-0	Genoa 32 12 12 8 36 29 36
Palermo - Trani 0-0	Verona 32 10 15 7 28 25 35
Novara - Pisa 1-0	Palenza 32 10 13 7 34 33 33
Pro Patria - Livorno 0-0	Calanzano 32 10 13 9 31 30 33
Reggina - Modena 1-1	Messina 32 10 12 8 28 25 33
Reggina - Verona 0-0	Palermo 32 8 15 9 30 26 31
	Padova 32 11 9 12 35 34 31
	Livorno 32 10 11 11 27 28 31
	Novara 32 6 18 8 26 30 30
	Monza 32 7 18 7 21 22 32
	Pisa 32 10 9 13 31 29 29
	Reggina 32 8 13 11 28 32 29
	Alessandria 32 6 14 12 18 21 25
	Modena 32 6 20 9 22 28 25
	Pro Patria 32 7 11 14 30 25 25
	Trani 32 5 15 12 22 39 25

### Serie C

I risultati	La classifica
Como - Triestina 1-0	Savona 32 17 9 6 53 22 43
Trevigliese - Cremonese* 2-0	Udinese 32 14 12 6 46 23 40
Rapallo - CRDA 4-2	Marzotto 32 15 10 7 35 26 40
Entella - Legnano 1-1	Como 32 13 13 6 32 22 39
Ivrea - Treviso 3-2	Biellesse 32 13 10 9 31 29 36
Marzotto - Savona 0-0	Legnano 32 10 14 7 28 21 35
Mestrina - Biella 2-0	Treviso 32 9 13 10 31 26 35
Solbiatese - Parma 1-1	Rapallo 32 9 16 7 27 30 34
Udinese - Piacenza 2-0	Solbiatese 32 12 10 10 41 34 34
	Piacenza 32 13 8 11 29 24 34
	Triestina 32 9 12 11 27 29 34
	CRDA 32 9 11 12 27 29 34
	Cremonese 32 10 7 15 33 27 32
	Entella 32 9 9 14 19 42 27
	Trevigliese 32 5 15 12 24 25 25
	Parma 32 3 18 11 16 26 24
	Mestrina 32 6 15 15 25 23 24
	Ivrea 32 6 9 17 27 40 21

### GIRONE A

I risultati	La classifica
Torres - Anconitana* 1-0	Arezzo 32 19 11 2 46 11 44
Arezzo - Empoli 2-1	Prato 32 19 11 2 42 19 44
Cesena 3-0	Cesena 32 11 16 5 27 13 38
Lucchese - Rimini 1-0	Ternana 32 15 8 9 35 25 38
Massese - Perugia 1-0	Massese 32 11 15 6 30 19 37
Prato - Maceratese 0-0	Siena 32 11 14 7 28 21 36
Jesina - Ravenna* 2-1	Torres 32 8 15 15 19 31
Carpi - Siena* 2-1	Empoli 32 9 13 10 25 29 31
Ternana - Carrarese 2-0	Ravenna 32 9 12 11 21 30 30
	Jesina 32 11 8 13 20 29 30
	Carrarese 32 8 13 11 22 29 29
	Maceratese 32 8 10 13 36 32 28
	Pistoiese 32 8 12 12 21 30 28
	Perugia 32 4 18 10 20 36 26
	Lucchese 32 7 11 16 37 25 26
	Carpi 32 6 15 14 20 34 24
	Carpi 32 7 8 17 19 40 22

### GIRONE B

I risultati	La classifica
Bari - Chieti 2-0	Salernitana 31 16 12 3 44 14 44
Casertana - Avellino 0-0	Cosenza 32 14 6 10 34 15 43
Crotone - Sambeneddelti 2-1	Sambeneddelti 32 14 10 8 30 21 38
Dal Duca Ascoli e Taranto 0-0	Casertana 32 11 12 9 26 20 34
*L'Aquila - Salernitana (0-1) sospesa per invasione di campo al 23' della ripresa.	Avellino 32 11 9 12 30 34
Pescara - Akragas 6-0	Trapani 32 10 14 8 32 28 34
Savola - Nardò 0-0	Bari 32 11 12 9 29 34
Siracusa - Lecce 1-0	Taranto 32 12 8 12 28 32
Trapani - Cosenza 2-0.	D.A. Ascoli 32 8 16 8 26 26 32
	Crotone 32 9 11 13 27 29
	Pescara 32 10 11 11 35 34 31
	Akragas 32 10 9 13 22 29 29
	L'Aquila 31 7 15 9 18 29 29
	Lecco 32 6 16 10 17 28 28
	Siracusa 32 9 10 13 28 26 26
	Nardò 32 7 11 14 28 24
	Chieti 32 5 11 16 19 39 21

### GIRONE C

I risultati	La classifica
Bari - Casertana; Chieti - Casertana; Cosenza - Siracusa; D.A. Ascoli - L'Aquila; Pescara - Crotone; Salernitana - Savona; Sambeneddelti - Akragas; Taranto - Nardò; Trapani - Lecce.	

### Domina il Lanerossi Vicenza

Per il Torino amaro congedo dal pubblico amico (3-1)

**TORINO:** Vieri, Poli, Fossati, Puia, Rosato, Bolchi, Schütz, Ferrini, Orlando, Ferretti, Meroni.  
**LANEROSSE:** Regalino; Zanone, Rossali; Poli, De Marchi, Caranini; Fontana, Colausia, Vignio, Campana, Maraschi.  
**ARBITRO:** D'Agostini.  
**MARCATORI:** nel primo tempo, al 18' e al 30' Vignio; nella ripresa, al 21' Schütz e al 23' Campana.  
**TORINO.** 8. Neanche oggi il Torino è riuscito ad interrompere la lunga sequenza priva di successi, che si protrae, lungo dieci partite consecutive, dallo scorso febbraio. I granata giocavano oggi l'ultimo incontro casalingo del campionato, e l'occasione era propizia: ma il Lanerossi ha confermato in pieno la propria fama di squadra di valore che merita la posizione conquistata in graduatoria. I varesini non si sono scoperti mai, ma hanno preferito ostentare il Torino al varco tra la linea centrale e la propria area; ed in questa zona si sono per lo più infranti i tirati offensivi — grossolani e sommaramente condotti — dal Torino. Poli, Caranini, Campana, Colausia e il «torante» Fontana hanno costituito una barriera quasi insormontabile per gli elementi di propulsione del Torino tra cui «punte», il solo Meroni ha cercato di penetrare nella retroguardia avversaria nonostante la scarsa collaborazione dei suoi compagni. Sul fronte opposto, la difesa quantitativamente minore, ma di qualità di gran lunga superiore: Vignio ha toccato non più di sette-totto palloni, realizzando però due reti, facendo segnare la terza e creando un paio di occasioni favorevoli; con lui ha ben collaborato Maraschi, guizante ed insidioso.

**Le condizioni di Jair e Suarez**  
MILANO. 8. Il medico sociale dell'Inter, dott. Quarenno, ha precisato che Jair ha riportato una contusione con ematoma alla coscia destra che lo costringerà ad osservare otto giorni di riposo. Egli ha detto inoltre che Suarez ha riportato una contusione alla regione orbitaria.

Ancora una grande prestazione del fuoriclasse sud-americano (2-0)

## Sivori in cattedra (due goal): e il Napoli «passa» a Cagliari

**CAGLIARI:** Pianta, Maritadonna, Longoni, Vistoso, Vastano, Longo, Neri, Rizzo, Cappellaro, Grealli, Riva.  
**NAPOLI:** Bandoni, Nardin, Gilarioni, Stenli, Panzanolo, Montefusco; Canè, Juliano, Altanini, Sivori, Postolunghi.  
**ARBITRO:** Di Tomo di Lecce.  
**MARCATORI:** nel primo tempo al 2' e al 24' Sivori.

Nostro servizio

Cagliari. 8. Il Napoli ha vinto meritatamente e Sivori ha fatto il matatore non solo per i due bellissimi goal pressoché identici sia nell'elaborazione che nella conclusione, ma anche perché ha sciopinato un poderoso ripetitore di finenze da campione. Un Sivori spettacolare per senso di gioco, abilità nella regia, prontezza di riflessi, genialità di intuizioni e, perfino, per la morbida tenacia nelle interdizioni. Ha dominato in lungo e in largo, sempre presente nel momento e nel punto cruciali del gioco, in difesa e in centrocampo, in fase conclusiva. Il malcapitato Visentin, che aveva il compito di marcarlo, ha potuto ben poco. Ha tentato per tutto il primo tempo di contrastarlo, ma con un'abile giocatore come l'argentino, in giornata di eccezionale vena, vi era forse ben poco da fare per chiunque.

Nella ripresa, il mediano destro cagliaritano si è quasi completamente allontanato dal suo diretto avversario, tentando delle proiezioni offensive, risultate, peraltro, velleitarie. Reso il giusto merito al protagonista della giornata, si deve aggiungere che il Napoli tutto ha giocato con intelligenza e sagacia, risultando superiore a una spugna ad un Cagliari che neppure nei momenti di più arrembante pressione ha trovato la lucidità e la precisione necessaria per far breccia, come pure sarebbe stato possibile, se non che i rossoblu, subito i due goal, hanno sviluppato una furiosa offensiva nell'ultimo scorcio del primo tempo (ed è stata l'unica fase in cui hanno mostrato qualcosa di positivo), ma nella ripresa, nonostante il predo-

minio territoriale, hanno fornito un desolato spettacolo di disordine e impressione, talché il compito della difesa del Napoli è risultato assai facilitato. Una ragione ulteriore della superiorità del Napoli va individuata nel magistrale lavoro di tessitura compiuto da Juliano, Grealti, adibito alla sua custodia, non è stato in grado di controllare, mentre Juliano, nel centro suo, intendeva tempestivamente per bloccare ogni iniziativa del rossoblu. Il Napoli non ha forse una difesa impegnativa, ma oggi ce n'era d'avanzo per ilizzare il velleitario e inconcludente attacco del Cagliari. E saggiamente Pesaola ha disposto le marcature (Nardin su Riva, Gilarioni su Neri, Panzanolo su Cappellaro, Montefusco su Rizzo, Stenli libero), e non ha avuto neppure bisogno di suggerire ai suoi eccessiva cautela.

Il fulmineo goal di Sivori ha dato alla partita un'impronta favorevole agli ospiti. Era il secondo minuto quando l'argentino è partito dal centrocampo, scambiando ripetutamente con Canè. Ad un certo punto si è fermato ed ha fatto partire una secca fucilata di sinistro, che si è infilata all'incrocio dei pali. Poi, per un lungo tratto, gli azzurri hanno imposto la loro superiorità atletica.

Si sono viste rapide manovre tra Altanini, Sivori e Juliano, veloci conversioni di Canè, ai veloci minuti di spettacolo con la difesa rossoblu in barca. Ha tentato qualche reazione il Cagliari: al 12' con un gran tiro di Cappellaro, respinto da Bandoni; al 20' con un tiro a bersaglio di Visentin che il portiere del Napoli (bravissimo in tutto l'incontro), ha deviato in corner. Ma appena si è rifatto avanti il rossoblu, la seconda doccia fredda. Era il 24': ancora un uso scambio con Canè e tiro identico al precedente: Pianta restava di stucco. Il Cagliari appariva frustrato e inebetito. Vi parecchi minuti per riprendersi. Si buttava con decisione all'offensiva, sottoponendo la difesa partenopea ad un duro lavoro. In alcune occasioni, gli azzurri, salvavano fortunatamente. Al 45' infatti ci voleva una grande prodezza di Bandoni per bloccare un paio di teste di Neri da non più di due metri con un goal di Cappellaro annullato. Il contravanti, ricevuto un preciso tiro da Visentin, scavalcava Bandoni con uno spovietto: poi, si affrettava a tirare con un tocco di mano, ma l'arbitro aveva già fischietto anche un fuorigioco dello stesso contravanti.

Ancora un tiro di Cappellaro al 5' a fine di palo. Ma continuava a dominare Sivori, ora lasciato completamente incustodito. Era lui a infrangere le numerose manovre avversarie e lo si vedeva organizzare funzionalmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del rossoblu. Uno sterile predomnio territoriale, luri a rete impacciati, passaggi sbagliati e lanci altissimi che frenavano regolarmente le controffensive, che non mettevano ancora in pericolo la rete del Cagliari solo per la scarsa decisione di Altanini e la pochezza di Postolunghi. Ma rasma completo invece nelle file del